

ECONOMIA

Federmeccanica ai sindacati: alle trattative venite uniti

- La congiuntura del settore resta negativa
- Le aziende sopra i 500 addetti perderanno posti

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Non si vede la luce in fondo al tunnel. Ma almeno «la fase recessiva non peggiorerà». La 122esima indagine trimestrale di Federmeccanica disegna un presente di stenti e un futuro in cui la speranza ha per nome Germania, «tornata locomotiva d'Europa, cosa che fa ben sperare, ma senza ancora effetto sui numeri». In Europa comunque

dall'inizio della crisi solo la Spagna fa peggio di noi: fatto 100 il livello delle aziende metalmeccaniche al primo trimestre 2008, il nostro Paese ha perso il 25,6%, la Spagna il 35,6%, la Francia il 16,5%, l'Unione europea il 10,4%, la Germania solo lo 0,6%.

La congiuntura dell'industria metalmeccanica ha «la palla al piede» del calo della domanda interna (-1,3% rispetto all'ultimo trimestre 2011, -3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente) e «il cuneo fiscale più pesante del continente». «Regge» l'export (+5,3%), anche se il dato va depurato dall'incredibile dato sull'esportazione di oro grezzo guarda caso verso la Svizzera (+51,5%), sottolineando invece il calo dell'export verso la Cina (-20,2%). Calano anche l'import (-16,7%) portando in positivo la bilancia commerciale.

Accanto all'analisi quantitativa sui dati Inps, c'è più quella qualitativa sugli umori dei propri iscritti con oltre 100 dipendenti. E qui si esplicita il poco ottimismo sul futuro: il portafoglio ordini è in «leggero peggioramento», così come le prospettive occupazionali (calo 1,3% nelle aziende sopra 500 dipendenti).

Per quanto riguarda l'utilizzo della Casa integrazione, nel periodo gennaio-aprile si registra un calo delle ore del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2011 con un aumento della Cig ordinaria (+36,1%), un calo della straordinaria (-27,4%) e di quella in deroga (-33,1%). Un monte ore che comunque equivale a 185mila lavoratori a casa a tempo pieno, pari al 10% del totale della forza lavoro.

CONTRATTO: INVITO AL DIALOGO

Elaborato ormai il lutto dell'addio della Fiat, Federmeccanica rilancia una politica sindacale opposta a quella di Marchionne. Scaricato l'articolo 8 di sacconiana memoria che permette di deroga-

...

Sul contratto: «Davanti a una crisi economica come questa, i tatticismi diventano insostenibili»

re dai contratti nazionali con accordi aziendali («Pochissimi nostri associati l'hanno utilizzato, non è mai stata una nostra bandiera», spiega Santarelli). Dopo l'invito alla Fiom per discutere il nuovo contratto (invito poi bloccato dalla reazione negativa di Fim e Uilm), Federmeccanica torna ad invocare, se non l'unità, almeno una civile dialettica sindacale. «La situazione di divisione sindacale non è utile per nessuno, neanche per le imprese», spiega il direttore generale Roberto Santarelli. Ancora più esplicito il vicepresidente Roberto Maglione: «Davanti ad una situazione economica come questa, i tatticismi diventano poco sostenibili. Una possibile via d'uscita è quella di affrontare il tema della rappresentanza, facendo ripartire il tavolo dall'accordo del 28 giugno firmato dalla Cgil, ma lo scoglio è certamente il fatto che la Fiom non ha sottoscritto l'ultimo contratto». La chiusura pare un invito diretto a Fim e Uilm: «Un altro accordo separato sarebbe peggio per tutti, si vince tutti e si perde tutti».

«Al Paese serve coesione sociale»

- Il messaggio del Capo dello Stato nell'anniversario dell'uccisione di Massimo D'Antona
- La ministra Fornero: serve unità e responsabilità
- Camusso: difendere le istituzioni

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

In questi giorni difficili, in momenti come questi in cui il Paese si trova di nuovo ad affrontare i fantasmi di un passato che sembrava ormai superato, il ricordo di Massimo D'Antona, un uomo che ha dedicato la sua vita a studiare il mondo del lavoro per migliorarne le logiche, è stato molto di più di una commemorazione.

A tredici anni dall'uccisione per mano di brigatisti in una mattina di maggio, a pochi passi dalla sua abitazione in via Salaria dove una targa lo ricorda per sempre, rievocare D'Antona e il suo impegno sono stata l'occasione per invitare istituzioni e società civile, partiti e sindacati, insomma tutti i soggetti sociali, a impegnarsi a «rinsaldare la coesione sociale» come lui fece. Lo ha scritto il presidente della Repubblica nel messaggio inviato alla moglie Olga e alla famiglia rinnovando «i sentimenti di solidarietà e gratitudine». Napolitano ha ricordato «l'autorevole figura di giuslavorista impegnato nelle istituzioni e con il sindacato per dare un valido sbocco normativo ai processi di innovazione delle attività produttive e di trasformazioni nel mondo del lavoro» pagando il prezzo più alto come prima di lui Ezio Tarantelli e poco dopo Marco Biagi. E i tanti che hanno sacrificato la loro vita nel nome di un impegno senza ripensamenti, anche davanti alle minacce più aperte.

Rievocare quell'impegno, ha scritto il presidente che da domani sarà in Sicilia per ricordare altri uomini dello Stato vittime di un altro tipo di criminalità, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Placido Rizzotto, è ancor più importante oggi che il Paese si trova a dover affrontare un altro sanguinoso attacco eversivo alla convivenza civile».

GIOVANI E RIFORMISMO

Molte le voci per un ricordo che guarda al futuro. «Nella lotta contro il terrorismo puntiamo in primo luogo sulla formazione della coscienza dei giovani, ai quali nulla è stato detto su quanto il nostro Paese ha pagato per la violenza», ha detto Pier Luigi Bersani. «Quanto sta accadendo - ha aggiunto il leader del Pd - fa intendere che troppo spesso ci siamo lasciati alle spalle il tema del terrorismo, problema che oggi si affaccia in forma nuove e contro cui bisogna mobilitare l'intelligence ma anche le coscienze civili».

«La lotta al terrorismo sta nel tornare a difendere le istituzioni del Paese e le forze democratiche, fatte anche di

partiti e dalla politica», ha detto la leader della Cgil, Susanna Camusso, altrimenti «si rischia il vuoto e si dà spazio a fenomeni eversivi. Ci sono forze che giocano a costruire paure». Di «un residuo di follia in alcuni che vogliono farci ripiombare nel passato» ha parlato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni,

«Viviamo un tempo cupo in cui sembra prevalere l'istinto di morte. Ma dobbiamo vincere la sfida del cambiamento, anche contro la forza occulta del terrorismo e di un grumo di potere criminale». Ha affermato Walter Veltroni invitando la politica e la società civile a non farsi intimidire. La «recessione grave» e la «transizione politica molto difficile» creano una «situazione molto pericolosa. Siamo in uno di quei momenti in cui la storia del Paese sembra andare in una direzione, e qualcuno cerca di farla andare in un'altra».



Olga D'Antona, davanti alla lapide in ricordo del marito Massimo FOTO ANSA

L'uso della paura per «fermare il riformismo e il cambiamento»

Per Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma «mai come oggi le idee di Massimo ci appaiono attuali e necessarie. Quei temi cui dedicò tutta la sua passione e le sue energie, sono, infatti, i capitoli di una possibile

agenda riformista intorno alla quale ridefinire una proposta di cambiamento per costruire un Paese più equo». Ha detto il ministro Fornero: «Il suo ricordo deve spingere le istituzioni, il mondo del lavoro e i cittadini tutti a ritrovarsi intorno ai valori dell'unità, della responsabilità e della coesione».

Un uomo mite e un riformista che stava con i lavoratori

IL RICORDO

ANTONIO BASSOLINO

IL TEMPO CHE PASSA RENDE MENO ACUTO RISPETTO AD

ALLORA ma ancor più profondo il dolore per la morte di Massimo D'Antona. Quando nelle stanze del ministero del Lavoro arrivò la notizia che il professore universitario ucciso dalle Br era Massimo la reazione immediata fu di sbigottimento. Il primo pensiero che è scattato nella mente è stato il contrasto tra la sua mitezza e la violenza dell'agguato e dell'esecuzione. Fu subito chiaro, ben prima delle rivendicazioni, che si trattava di terrorismo, di un ritorno del terrorismo dopo molti anni. Fu come una frustata alla società italiana e al mondo della politica, del sindacato, delle istituzioni. Il terrorismo sembrava appartenere al passato ed invece in un contesto nuovo si ripresentava, sia pure con caratteri diversi dagli anni 70. Dobbiamo saperlo che nelle viscere della società italiana il morbo non è mai estirpato una volta e per sempre. Ancora oggi.

Massimo era un riformista autentico e un vero amico dei lavoratori. Anche e proprio per questo fu ucciso da nemici del mondo del lavoro. Era persona di particolare autorevolezza che gli derivava dalla serietà degli studi giuslavoristi e da una riconosciuta esperienza nel dialogo e nel confronto tra le parti sociali. Fu protagonista di primo piano nell'elaborazione del «Patto di Natale» per lo sviluppo tra tutte le organizzazioni sociali. Oggi si discute molto sulla concertazione e soprattutto su alcuni suoi aspetti eccessivi. Ma è indubbio che la concertazione sia stata determinante per la coesione sociale e per la tenuta democratica del Paese. Dentro quel patto una forte attenzione era dedicata alla formazione permanente delle lavoratrici e dei lavoratori. Un tema caro da sempre soprattutto a Bruno Trentin. Ricordo il suo sorriso dolce e timido e una straordinaria fiducia nelle forze migliori della società.

AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO"

Ospedale "S. Carlo" di Potenza
Ospedale "S. Francesco di Paola" di Pescopagano
Via Potito Petrone-85100 Potenza
Codice Fiscale e Partita IVA - 01186830764

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Fornitura di "Dispositivi medici per cardiologia emodinamica pediatrica occorrenti all'U.O.C. di Cardiologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza"

La fornitura comprende n. 29 Lotti.
Importo complessivo per l'intero triennio: €. 1.403.302,50.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del DLgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
In esecuzione della Deliberazione n. 131 del 16/04/2012 l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" rende noto che è indetta procedura aperta, ai sensi degli articoli 3. comma 37, e 55 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per la fornitura di "Dispositivi medici per cardiologia emodinamica pediatrica occorrenti all'U.O.C di Cardiologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza".
Il bando integrale è stato, inviato alla G.U.C.E in data 18/04/2012 pubblicato sulla G.U.R.I n. 56 del 16/05/2012 e pubblicato all'Albo dell'Azienda.
Gli operatori economici interessati devono presentare domanda entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 14/06/2012 al Direttore Generale dell'Azienda - Via Potito Petrone C.A.P. 85100 Potenza.
Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando di gara e nei documenti allegati, pubblicati anche integralmente all'indirizzo internet www.ospedalesancarlo.it, alla sezione BANDI DI GARA.
Per ulteriori, informazioni, gli operatori economici potranno rivolgersi all'U.O. -Provveditorato Economato dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00, telefono +390971612677 - fax +390971613329.
Potenza, 17 maggio 2012

Il Direttore Amministrativo dott. Antonio Pedota